

LA SICILIA

15/1/2010

RICERCA DI FONDIRIGENTI E FONDIMPRESA**Imprese siciliane, la metà non conosce i mercati internazionali e il 20% non ha mai investito nella formazione professionale**

Quarantuno imprese siciliane coinvolte e una ricerca durata un anno. Gli esiti parlano chiaro: la metà delle piccole e medie imprese dell'Isola non sanno cosa sia l'internazionalizzazione, restano legate all'imprenditore-fondatore e investono pochissimo nella formazione. Una prova? Il 20% non ha mai realizzato investimenti in formazione. Sono alcuni dei dati emersi ieri alla giornata



ta organizzata da Fondirigenti e Fondimpresa, al Parco degli Aragonesi, sul tema: "L'insostenibile leggerezza del management", durante la quale è stata presentata la ricerca "Progetto di sviluppo delle competenze manageriali nelle piccole e medie imprese" commissionata dai due fondi interprofessionali. Un tema molto importante in Sicilia, una delle tre regioni, assieme a Veneto e Marche, le cui piccole e medie imprese sono state analizzate per creare un modello di formazione e sviluppo delle competenze manageriali. 41 le imprese siciliane analizzate - su 180 (24 quelle marchigiane e 125 le venete). Uno dei principali dati emersi dalla ricerca, presentata dal coordinatore nazionale Luigi Serio, è che in Sicilia circa il 50% degli imprenditori è arrivato alla soglia dei 60 anni. Le generazioni dei nuovi imprenditori hanno però bisogno di più competenze per affrontare i mercati: «In Sicilia - ha sottolineato Guido Scazzocchio, vicedirettore di Fondirigenti - c'è più bisogno di dirigenti, di una struttura che sia in grado di dare continuità all'azienda». Dunque «la formazione va vista come uno strumento fondamentale, e nell'Isola c'è ancora molto da fare»: ha affermato Alfio Franco Vinci, direttore Confindustria Catania, che ha aperto i lavori assieme a Gregorio Mirone Costarelli, presidente Federmanager Sicilia Orientale. Si è anche discusso del tema "La ricerca e le competenze manageriali per le piccole e medie imprese" assieme a Luigi Serio, Francesco Perillo, Antonio La Spina. "Storie di imprese, manager e quadri direttivi" è il tema affrontato da Rosario Amarù, Antonio Marletta, Renato Gargiulo e Santi Battiatto; gli interventi sono stati coordinati da Massimo Plescia. «Ci sono potenzialità che purtroppo non vengono coltivate» ha sottolineato Pippo Di Natale, segretario reg. Cgil alla tavola rotonda conclusiva coordinata da Daniela Raciti, assieme a Rosario Alescio e Amarildo Arzuffi. (nella foto, da sin. Di Natale, Vinci, Mirone Costarelli e Plescia)